

Le montagne del sole

Un bel giro autunnale alla scoperta di scrigni di bellezza della Valle di Blenio. Da Loderio a Malvaglia, via i monti, in un paesaggio suggestivo e grandioso

di Alessandro Ratti

L'estate di San Martino è nell'aria, il freddo mattutino non è pungente. L'isolato avamposto di Loderio si affaccia sulle sinuose acque della golena. Accanto alla pensilina sorgono i classici segnali gialli, ma è bene prestare attenzione ai prossimi che spuntano non più lungo la strada sterrata che porta alle fattorie, bensì dal terreno pascolato. Da lì in poi, la fatica è delle gambe, in quanto il sentiero è piuttosto ben segnalato per un buon tratto.

La salita è costante, ma non particolarmente impervia. Procediamo a passo lento, godendo dell'azzurro intenso del cielo terso e degli sgargianti colori che sole, vento e foglie sprigionano di volta in volta da rocce, alberi, boschi e prati. L'aria è a tratti sferzante, ma lo spettacolo dei fiocchi colorati che vorticano a pochi metri dal suolo, sospesi per un attimo sopra le nostre teste, è di un ammaliante che vale questo e altro. La meravigliosa piramide dorata di un larice si staglia stupenda e splendente davanti alla chiazza scura della foresta.

Il nostro ritmo, per un giorno così diverso dall'abituale quotidiano, si calca sulla calma della natura che s'accinge alla quiete invernale. In mancanza dello scorrere deciso di un vicino torrente, è il fruscio delle foglie che compone la nostra musica, insieme al canto di qualche uccello solitario.

In questo scenario, i piccoli maggenghi abbandonati non suscitano tristezza, forse solo compassione, di sicuro tanta gratitudine. Per una vita un tempo radicata lassù, che ha permesso la nostra d'oggi. Ma anche per il privilegio di assaporare l'armonia di un istante che si è fermato, dove tutto è voce del passato e del silenzio. È l'eco della montagna, che accogliamo nella nostra serenità e interiorità: *Loin des vains bruits de la plaine, l'âme en paix est plus sereine* (Salmo svizzero).

Dopo Censo (1163 m s/m), monte che s'apre a una bella vista, in particolare sulle valli Malvaglia e Pontirone, la neve attutisce i nostri passi. Rientrati nel bosco, il paesaggio del versante opposto sfilava misterioso e insondabile dietro i possenti tronchi degli abeti. È così che *les beautés de la patrie parlent à l'âme attendrie*, facendo emergere dai nostri ricordi i dipinti del celebre artista sursilvano Alois Carigiet (Trun, * 1902 - + 1985) di *Schellen-Ursli*, rivisitato dall'ormai noto film.

Fortunatamente, non dobbiamo pagare al fantomatico lupo alcun pedaggio di carne secca, e giungiamo al principio di una radura allungata, concedendoci una meritata e squisita pausa di mezzodì. Seduti su un masso, il sole scalda un poco e la neve brilla con forza.

Attraversiamo prati e pascoli innevati con una vista unica che ci si para davanti allo sguardo. Buona parte delle montagne della Valle si alzano di fronte a noi, dietro la catena del Simano fa capolino la cresta occidentale della Carassina. Lo spettacolo culmina con l'austera, severa, rigida e scura sagoma del Sosto che si staglia decisa e perentoria davanti le bianche cime della Camadra e della Greina. Dal Piz Medel al Terri, oggi si scorgono tutte. Esse si rivelano, grazie al candore intenso, nella loro fantastica dolcezza. Con questa immagine impressa nel cuore, passiamo da Pozzo di Dentro (1592 m s/m) a Sosto (1553 m s/m), monti che a nord precedono la Capanna Pian d'Alpe (UTOE, 1764 m s/m). Le cascine trasmettono un senso d'arcaicità. Quassù, il legno ha sostituito la pietra. Sugli assi e le travi, solcate dalle intemperie ed ingrigite dal sole e dal tempo, si possono quasi leggere delle vite. La materia, la forma di questi casolari, simili a quelli che si trovano in Vallese e nei Grigioni, ci ricordano che anche questi nostri paraggi sono componente essenziale della montagna alpina più profonda. Felici, ci divertiamo con la neve, scendendo poi nel bosco verso Navone sopra Semione, raggiunto dopo che le prime ombre preludono a una notte di singolare luna piena.

L'itinerario in breve:

| | |
|-----------------------|---|
| Partenza: | Loderio |
| Arrivo: | Malvaglia (Rongie) |
| Tappe: | Censo (1163 m s/m) - Pozzo di Dentro (1592 m s/m) - Sosto (1553 m s/m) – Navone (770 m s/m) - Semione (399 m s/m; Serravalle) |
| Tempo percorrenza: | 6h |
| Distanza complessiva: | 13.5 km |